

SCHEDA DESCRITTIVA FONDO

1- *Nominativo del proprietario* Fulvio Azzolini che gentilmente lo ha messo a disposizione di MOXA per la duplicazione digitale. Tutta la documentazione è stata ereditata dal padre Italo Azzolini

2- *Soggetto produttore.*

Il fondo è stato prodotto da Giuseppe Azzolini (Catania 1888-Roma 1979) e dal figlio Italo (Catania 1915-Roma 2006)

3- *Estremi cronologici di produzione.* 1935-1942

4- *Nota biografica dei soggetti produttore.*

Giuseppe Azzolini, nato a Catania nel 1888, è chiamato alle armi nel 1908 ed è ammesso al corso Allievi Ufficiali, intraprende quindi la carriera militare. Il 4 aprile 1915 parte per la prima Guerra Mondiale come sottotenente aiutante maggiore del 1° Battaglione del 4° Fanteria. Nel luglio 1916 viene ferito gravemente da due pallottole nemiche che i medici ritengono troppo pericoloso estrarre, se le porterà in corpo fino alla morte.

Per le ferite riportate, gli viene conferita la medaglia di bronzo al valore militare.

Prosegue la carriera militare e nel 1926 è nominato Maggiore e destinato al 5° Reggimento Fanteria. È inviato in Somalia e sbarca a Mogadiscio il 22 giugno 1932 e poco dopo (1° gennaio 1933) è nominato Ten. Colonnello. Rientrerà in Italia per trasferirsi a Mogadiscio con la famiglia nell'agosto del 1933 a bordo del Francesco Crispi. Risiederà a Mogadiscio con la famiglia fino al 1934, quando rientra in Italia.

Partecipa poi alla guerra d'Etiopia e la sua esperienza è raccontata nei 4 diari, che iniziano con la sua partenza il 4 aprile 1935. Giuseppe ricopre il grado di tenente colonnello nel 1° battaglione del 4° fanteria ed è destinato in Somalia.

Durante la guerra il suo battaglione rimane nelle retrovie, occupato in lavori stradali e nella costruzione di strutture difensive. Nelle note relative a questo periodo Giuseppe si mostra molto critico nei confronti dei suoi diretti superiori che gli danno ordini contraddittori e mostrano in generale scarsa competenza. Forse questo atteggiamento critico è alla base di un rapporto che gli viene fatto perché avrebbe tenuto discorsi antifascisti. Mostra invece molta considerazione per il generale Graziani. Nella primavera del '36 riferisce di tre suicidi o tentati suicidi nel 2° e nel 3° battaglione che si trovano, come il 4°, ancora nelle retrovie.

Fino al termine della guerra rimane in Somalia, solo il 26 maggio 1936 si sposta in Etiopia, nella regione di Harar, per presidiare la linea ferroviaria Addis Abeba – Gibuti attaccata dai partigiani etiopi. In questo periodo è quindi coinvolto nella repressione della resistenza etiopica all'interno delle operazioni condotte dal generale Nasi che, col titolo di governatore, ha la responsabilità militare e civile della zona.

I diari terminano col suo ritorno a Catania che avviene il 20 dicembre 1936 e che egli descrive nell'ultima annotazione datata 5 gennaio 1937.

L'1 gennaio 1938 è nominato Colonnello e dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale è convocato a Roma, dicembre 1940, dove si reca assieme al figlio Italo che è in Aeronautica. Giuseppe è destinato in Somalia: parte da Roma il 2 gennaio 1941, raggiunge Mogadiscio il 13 gennaio e il 25 gennaio assume il comando della XX Brigata Coloniale in seguito all'ordine del Comando coloniale Giuba. Pochi mesi dopo, 8 marzo 1941, è fatto prigioniero dagli inglesi a seguito della battaglia di Giuba ed è internato nel Campo di prigionia di Eldoret (Kenia) dove resta fino alla fine della guerra. Si tratta di un campo di prigionia ben organizzato e destinato esclusivamente agli ufficiali, che riuscirono a ricreare una vivace vita sociale e culturale, istituendo mense, sale studio, quattro chiese, ben quattro teatri e persino una sorta di università che offriva corsi di varie discipline.

Pertanto Giuseppe, durante la prigionia, riesce ad approfondire lo studio dell'arabo e dell'inglese, ma si dedica anche al bridge e agli scacchi, come tradizione militare in vigore all'epoca. Appassionato di musica lirica e di letteratura, impara a memoria l'Orlando Furioso, che è ormai parte della tradizione siciliana, che una volta rientrato in Italia amava declamare a beneficio dei propri nipoti.

È liberato il 26 aprile 1945 e sbarca a Taranto l'11 maggio, è poi promosso Generale di Brigata e collocato in congedo del Com. milit. della Sicilia il 1° ottobre (in congedo assoluto dal 30 agosto) 1961.

Dopo la seconda guerra mondiale, risiede a Catania con la moglie Angelina e, dopo la sua morte, con la sorella Giovanna e le nipoti Aurora e Iole. Negli anni settanta vive qualche anno con il figlio Italo a Roma, dove muore il 13 settembre 1979.

Italo Azzolini nasce a Catania nel 1915 e segue la famiglia in Somalia. Il 31 gennaio 1933 entra come volontario nel Corpo delle Truppe Coloniali della Somalia Italiana e a marzo torna in Italia perché è ammesso alla Scuola allievi ufficiali di Caserta, frequenta poi il 3° Corso Esplosivi a Piacenza. Risulta in congedo dal 30 settembre 1936 per fine ferma.

Il 1° dicembre 1936 si arruola volontario come allievo della R. Accademia Aeronautica, corso R.E.X.R., a Caserta da cui è congedato il 1° settembre 1938.

Il 1° giugno del 1940 entra in Fanteria come Sottotenente di Complemento e il 3 ottobre 1940 è aggregato alla Scuola Osservazione aerea di Cerveteri.

Dal 20 febbraio 1941 è in servizio di volo nella 132° Squadriglia “Gherbini” a Palermo e il 17 aprile 1941 entra nella 30° Squadriglia A.O.. Nel 1941 è spesso a Catania dove segue il corso di laurea in legge.

Dopo la perdita dell'A.O. è inviato in Libia dove sbarca il 21 marzo 1942 ed è assegnato alla 26° Squadriglia O.A. aeroporto N°718, aeroporto militare italiano di Hon, situato nel deserto della Libia, regione del Fezzan.

Il 16 giugno 1942 è trasferito alla 103° Squadriglia da bombardamento all'aeroporto di Misurata, poi il 20 gennaio 1943 rientra in Italia aeroporto di Palese (Bari). Per le sue importanti missioni di volo in Libia riceve l'encomio ed è autorizzato a fregiarsi del “distintivo di 1° grado in oro equipaggi di volo” ed in seguito riceve anche la medaglia di Bronzo al valor militare.

Dopo l'armistizio, in seguito allo scioglimento della Squadriglia di osservazione aerea, è assegnato (29 ottobre 1943) al 119° Reggimento Fanteria II Battaglione.

Poi, dal 21 settembre 1944 al 8 maggio 1945, fa parte del Distretto Militare di Catania e per questo suo servizio sarà poi autorizzato a fregiarsi del distintivo della guerra di liberazione.

Il 22 settembre 1946 lascia l'Esercito per entrare come Tenente nel Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, oggi Polizia di Stato, a Roma, città in cui vivrà fino alla morte nel 2006.

5- *Consistenza e descrizione*: Il fondo nel suo complesso consiste nelle seguenti unità archivistiche:

- Album 1, di Giuseppe Azzolini di 48 pag. con copertine di pelle, l'album contiene 193 foto BN della Somalia e A.O.I
- Busta 1, contiene: 2 foto BN di Giuseppe, 2 diari di Angelina moglie di Giuseppe (1941,1942), quaderno con articoli di giornali inglesi trascritti da Giuseppe durante la sua prigionia in Kenia 1941-1942, documento attestante Merito di guerra di Italo 1948.
- Busta 2, contiene 4 diari di Giuseppe scritti durante la campagna d'Africa 1935-1936
- Album 2, di Italo Azzolini con 32 foto BN della Libia riunite da Fulvio in un raccoglitore di plastica

6- *Condizioni di accesso ed utilizzazione*.

I documenti originali sono conservati dall'attuale proprietario, le copie digitali sono consultabili al CDMC di Modena (Italy) <http://www.memoriecoloniali.org/>. Le immagini non possono essere utilizzate senza citazione della fonte: Archivio MOXA – Fondo Famiglia Azzolini.

7- Informazioni relative alla duplicazione digitale.

La duplicazione digitale è stata eseguita dal CDMC nel periodo ottobre-dicembre 2025.

Il numero di riferimento delle immagini digitali è così composto:

- per l'Album 1 dopo il cognome Azzolini **_a1_** che indica l'Unità Archivistica, cui segue un numero a due cifre che indica la pagina dell'album e per ultimo, dopo un trattino basso, un numero a 3 cifre che indica il numero progressivo delle foto in quella pagina;
- per l'Album 2 dopo il cognome Azzolini **_a2_** che indica l'Unità Archivistica, cui segue un numero a 3 cifre che indica la progressione delle foto.
- per le Buste dopo il cognome Azzolini **_B** (Busta) e un numero che indica l'Unità Archivistica (1B per Busta1, ...) cui segue dopo un trattino basso, un numero a 3 cifre che indica il numero progressivo dei documenti contenuti

8- Informazioni relative a chi e quando ha redatto la descrizione archivistica.

La catalogazione è stata realizzata nel gennaio-febbraio 2026 dal CDMC.

La catalogazione include la compilazione della Scheda Unità Documentaria in cui tra “ ” sono indicate le parole e/o frasi che compaiono nel documento, foto e/o cartolina.

Scheda compilata dal CDMC il 7-6-2026